

EMERGENZA COVID 19 – IL CONTAGIO AVANZA MA LE CARCERI PUGLIESI ABBANDONATE

Il 21 Marzo u.s. il SAPPE – sindacato autonomo polizia penitenziaria- anche sull’onda delle proteste dei detenuti che reclamavano più sicurezza sanitaria, scrisse a tutti i responsabili delle ASL della Regione, compreso il consigliere Mennea che aveva la delega alla protezioni civile, per chiedere che ci fosse più attenzione per le carceri, poiché in caso di focolai o di casi positivi sarebbe potuto accadere di tutto.

In tale missiva, si specificava che la polizia penitenziaria nell’espletamento del proprio servizio era impossibilitata a rispettare la distanza sicurezza in violazione di quanto previsto dall’OMS, come pure non era in possesso di idonei DPI a tutela della salute degli stessi nonché della popolazione detenuta.

Proprio per questo in considerazione della particolarità della comunità ristretta nei cui confronti era necessario compiere azioni quanto più tempestive possibili al fine di evitare la contaminazione e/o la trasmissione della pandemia in corso, si chiedeva di valutare la possibilità di effettuare:

- 1. Tampone nasofaringeo orofaringeo a tutti gli operatori della polizia penitenziaria ed a tutti gli operatori(sanitari e civili) che abbiano contatto giornaliero con la popolazione detenuta;**
- 2. Tampone nasofaringeo orofaringeo a tutti gli operatori della polizia penitenziaria e da tutti gli operatori(sanitari e civili) che abbiano contatto giornaliero i detenuti e test rapidi come l’“Antibody Determination kit” o comunque altri test rapidi autorizzati per lo screening del coronavirus, al fine di campagne di massa.**

La lettera si concludeva evidenziando l’importanza e l’urgenza di tale richiesta, avanzata proprio per evitare che nelle carceri pugliesi possano spuntare focolai che diventerebbero poi impossibile da gestire, da un punto di vista sanitario nonché di sicurezza per gli operatori penitenziari, con seri problemi di ordine e sicurezza pubblica per le città che ospitano un carcere, vedi quanto accaduto in data 8 e 9 Marzo u.s.

A questo accorato appello nessun Ente ha inteso rispondere, e questo la dice lunga sulla lungimiranza di chi gestisce l’emergenza sanitaria in Puglia che, pensa che le questioni carcerarie non sono di loro competenza.

Abbiamo notizia che in altre Regioni (vedi la Toscana e la Campania per ultime,) i loro Presidenti con grande senso di responsabilità, avrebbero disposto l’effettuazione di tamponi rapidi per verificare la positività.

In Campania 4000 appartenenti alla polizia penitenziaria e circa 8000, faranno il test, grazie anche ad un preciso protocollo tra il responsabile regionale delle carceri, le Asl e la Regione.

In Puglia invece nessuna concreta misura è stata attuata per preservare le carceri da eventuali contagi, se non la dotazione ai poliziotti di mascherine “carta igienica” o misurazione della febbre all’ingresso delle carceri, da parte di poliziotti che non

sono stati adeguatamente formati .

Che l'interesse per quello che avviene nelle carceri è quasi a zero, lo dimostra anche quanto accaduto a Lecce ove 15 poliziotti a cui è stato fatto il tampone il giorno 19 marzo con 6 giorni di ritardo all'individuazione di una detenuta affetta da coronavirus, sono rientrati in servizio alla fine di Marzo senza aver avuto alcun esito di questi tamponi.

A questo punto si reitera la richiesta urgente di sottoporre ad uno screening d massa sia detenuti che poliziotti , poiché come si diceva prima l'esplosione di un focolaio creerebbe danni inimmaginabili.

Se le autorità preposte continueranno a nicchiare potranno solo fare affidamento sulla loro buona stella, poiché in caso di contagio nelle carceri pugliesi di poliziotti e detenuti, saranno ritenuti responsabili di tutto quello che ciò provocherà, comprese le denunce alla magistratura per violazioni delle norme in materia di prevenzione del contagio da coronavirus in vigore.

Questi signori stanno scherzando con il fuoco e non sanno che, oltrechè bruciarsi, potrebbero contribuire a scatenare l'inferno.

Bari, li 02.04.2020

Descrizione: firma